Sabato 15 Ottobre 1904

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 24
[illegible] in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

UDINE - anno XXII - N. 247

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea C.mi [illegible]
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE
Via Prefettura, 6

O CON LA DEMOCRAZIA
O CON LA REAZIONE

Dall'ottima *Brianza* di Monza riportiamo questo articolo nel quale ravvisiamo la lucida mente dell'on. Penuati, uno dei più forti ed equilibrati spiriti della democrazia parlamentare.

I partiti fanno la loro strada e sfruttano naturalmente gli eventi, censurando ad *usum delphini*. Di queste censure opportunistiche di partiti si sa cosa pensare; la questione non è qui; la questione vera sta nella domanda: qual'è la direttiva del domani? quali i metodi migliori di fronte ai problemi messi ancor più in luce dal recente fenomeno e dai fatti speciali che l'hanno preparato?

Questo giuoco ad altalena delle rivendicazioni e dimostrazioni operaie, e delle conseguenti reazioni conservatrici è principiato da tempo, e continuerà chi sa fin quando.

Ognuna delle due correnti, dei due bracci di altalena ha i suoi inconvenienti, il moto operaio ha il teppismo, [illegible] facilitati [illegible] bisogna poi graziare, gli arresti dei preti e le canzonate ridicole contro i conventi, che i moderati avranno deplorati, in privato, ma che non deploreranno per pubblica firma.

(Oh, in genere, non deplorarono in nessun modo.... Tutt'altro! — N. d. R.).

E' sterile palleggiarsi eternamente dopo un evento impressionante l'accusa reciproca di eccitamento sovversivo da un lato, o di resistenza cieca, avida ed ingiusta, dall'altro, ed è sopratutto ridicolo precipitar dalla democrazia alla reazione (come fanno in questi giorni molti democratici) e viceversa, a seconda che l'evento impressionante del giorno provenga inizialmente dall'uno o dall'altro partito; bisogna farsi per tempo un criterio molto meno giornaliero, precario, ed oscillante del perchè si vuole appartenere alla democrazia; e questo criterio non lo si attinge dagli eventi alternantisi di compressione e di reazione, ma da ciò che si crede profondamente essere la via migliore per attenuare sempre più, ed infine eliminare l'antagonismo feroce dei due interessi di classe. Quale è questa via migliore?

Esclusi i pazzi forcaioli del «boia e galera» da un lato, e tutti gli sparcoidi dall'altro, tutti, e due i partiti possono riconoscere e deplorare (e vorremmo un po' domandare alla *Patria* se non deplora gli eccidi del '98!) gli eccessi fatali delle due correnti.

Ma dopo aver deplorato (che è il lato meno essenziale della questione) bisogna per continuare ad appartenere all'una delle due correnti assorbenti politiche (rivendicazioni e resistenza), e ciò non si può fare reclamando poi un beneficio d'inventario; per averne diritto, bisogna prima aver trovato un metodo che garantisca con sicurezza la impossibilità dei due eccessi; e chi l'ha trovato finora?

Esso non sta già in questa o quella leggina d'occasione rispettata poi più o meno dai ministeri, che si succedono; non sta in istruzioni, o, nel «via, le truppe», che oggi sancito, sarebbe domani violato da una pretesa suprema ineluttabile necessità; non sta in circolari nell'abbandono di certi incoraggiamenti e premii.

Tutto ciò può giovare, e noi lo patrociniamo provvisoriamente; ma il rimedio supremo sta in una parola molto semplice: *giustizia*, e giustizia significa anzitutto riduzione progressiva di privilegi, integrazione doverosa del debole ad opera della collettività, sempre più magistratura alta, non inaccessibile per suo costo, e asservita che *rende servigi e non sentenze*.

Tutto ciò [illegible] masse, che salendo nelle condizioni di vita e di giustizia sociale distruggono ogni giorno un privilegio, colmano abissi di disuguaglianza artificiale, e temperano così le ragioni e i metodi d'attrito per arrivare, noi i confidiamo, ad eliminarle.

Ecco, perchè noi siamo per questa elevazione graduale del popolo; ecco perchè siamo democratici, e non cessiamo d'esserlo per accidentalità d'eventi ad altalena, o per direttive più o meno saggie di Camere del Lavoro, o di socialisti che hanno comuni con noi questa finalità dell'elevazione popolare, diversificando molte volte nei metodi, o in eccessiva a parer nostro, unilateralità di vedute.

In dottrina di Cristo a prescindere dal soprannaturale, avrebbe potuto bastare, ed è sorretta anche dalla morale positiva, ma se quanti privilegiati amano il suo prossimo operaio o contadino, come il proprio inventario? e della dottrina di Cristo cos'è rimasto in una religione quasi tutta di atavismo formale ed esterno nelle sfere basse, ed inquinata di direttive politiche o interessate nelle sfere alte? ben venga la democrazia murriana se ripristinerà l'essenza cristiana e non sarà col ritiro del non expedit, (sbrìcia di deputati e di alleanze di privilegiati! Le classi dominanti sono per la resistenza ad oltranza e si capisce; ma hanno dovuto concedere lo statuto, hanno istruito per necessità di difesa, e di produzione, hanno dovuto acconciarsi ai diritti di riunione di associazione di organizzazione, di sciopero, tutta roba che predicavano ingiusta.

Intendono dichiararla nuovamente tale e ripigliarla? lo dicano francamente, additando insieme i loro metodi e si servano; ma è disperato tentativo a questi lumi di luna, e di... sciopero per molto meno.

* * *

Noi proseguiamo per la nostra strada e coi nostri metodi, quali di quanti, siano, molti o pochi, lavorino schiettamente per tutto quanto additiamo e che pensiamo essere al disopra di eventi, o di uomini, la via migliore, la direttiva fondamentale d'uno schietto partito di democrazia.

Quanto ai socialisti, è ben necessario che si risolvano anch'essi a scegliere fra le due correnti che hanno in seno riformista e rivoluzionaria. Se l'equivoco continua per amor soverchio di numero darà le sue, responsabilità fatali a tempo, e saranno responsabilità che la democrazia non intende certo condividere per intrinseca contraddittorietà di metodi.

DALLA CAPITALE
Per le elezioni
SEMPRE SILENZIO E MISTERO

Anche oggi nessuna nota ufficiale, nessun comunicato officioso, che faccia un po' di luce sulla situazione; le solite voci, i soliti almanacchi, senza conclusione.

Elezioni prestissimo, sì; ma quando?

Le ragioni dell'indugio
nell'indire le elezioni

L'agitazione nelle Puglie — Il contegno dell'Estrema.

Bissolati scrive al *Tempo* che la principale ragione dell'indugio nella convocazione dei Comizi è da parte del Governo il timore dello sciopero ferroviario.

Dimostra questo timore affatto infondato. Basti dire che i ferrovieri non hanno ancora presentato il loro Memoriale.

Altra ragione di ritardo — scrive Bissolati da Roma — è l'agitazione delle Puglie in seguito alla conclusione del trattato coll'Austria Ungheria.

L'agitazione, infatti, si va facendo sempre più grave. A riparare il danno derivante dalla perdita del privilegio doganale sinora goduto col vecchio trattato, non basta il promesso abbuono sulla distillazione.

Il Governo va escogitando altri rimedii, fra i quali si accenna alla abolizione del dazio interno sui vini; abolizione che si penserebbe di fare subito per decreto reale da convertirsi in legge.

Secondo l'*Avanti!*, invece, per sue informazioni — dice — attendibilissime, l'on. Giolitti ha creduto di prorogare il giorno della battaglia elettorale il 6 novembre, volendo prima conoscere le deliberazioni che prenderà il 16 la Estrema Sinistra.

Infatti, il decreto di convocazione sarà reso pubblico il giorno seguente, previa l'approvazione del Consiglio dei ministri, che terrà seduta per una formalità.

L'on. Giolitti avrebbe stabilito ciò, in seguito all'abboccamento avuto col Re, in treno, da Roma a Civitavecchia.

Quale di queste supposte ragioni è la vera?

Una specie di conferma a quest'ultima sarebbe una nota del *Fracassa*, che dice probabile che il decreto di scioglimento della Camera sia pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* la sera del 18 corrente.

CALDESI SI RITIRA

Ecco una notizia che sarà accolta con vivo dispiacere in tutta l'Estrema. L'on. Caldesi, il valoroso deputato di Faenza, uno dei migliori nel manipolo radicale, dichiara con una nobile e triste lettera ai suoi elettori di rinunciare alla rielezione.

«Alla stanchezza — dice — che viene compagna inseparabile degli anni, allo sconforto che nasce dalle molte delusioni della vita politica e dai molti amici perduti (ricordo per tutti Felice Cavallotti) si aggiunge per me in questa ora la coscienza di non aver forza morale che basti a raccogliere o disciplinare le forze vive della democrazia faentina, più che mai divisa e discorde nei metodi e negli intenti.»

Cronache e chiacchiere elettorali

I giornalisti candidati

Alle probabili nuove candidature di giornalisti di cui si parla e cui accennammo ieri, si aggiungono i nomi dei Bonanno, del Cortina rispettivamente nelle provincie di Caserta e d'Alessandria e di Ugo Ojetti, nel III collegio di Roma, contro Guido Baccelli.

Si parla anche di Scarfoglio in un collegio del Mezzogiorno e di Vassallo *(Gandolin)* in uno della Liguria.

PER ABOLIRE LA GUERRA
Ciò che "basterebbe,,... se...

Il miliardario Carnegie ha indirizzato una lettera al Congresso internazionale della pace tenuto a Boston. In essa dice:

«Supponiamo che Inghilterra, Francia Germania e Stati Uniti, e gli altri Stati di minor importanza, che certamente si associerebbero ai primi, decidano di impedire qualsiasi ricorso alle armi e siano pronti, occorrendo, a imporre una soluzione pacifica. — In questo modo la guerra sarebbe abolita d'un colpo.»

Il Carnegie propone che sia nominata una Commissione per esaminare una simile questione.

Ahimè, ho paura che questa Commissione, approvando altamente la proposta del grande umanitario anglo-sassone, passando alla parte pratica concluda anche lei: «Supponiamo pure...»

Purtroppo la soluzione vera del grande problema, il *finis* dell'immane flagello, non si può ragionevolmente aspettare dalle diplomazie da Governi. Verrà solo «dalla forza delle cose», dalla coscienza dei popoli a starata man mano al sole della civiltà, dalla evoluzione *degli interessi*, che porterà dalle Triplici e dalle Duplici al grande ideale garibaldino degli «Stati Uniti» — primo gran passo alla fratellanza universale.

Ma certamente le iniziative come questa del Carnegie sono provvidenziali propagande.

Diffondiamo, diffondiamo tutti la santa parola! *Un democratico.*

Il processo dei Murri
La quarta giornata

Torino 14.

Il galetto sciame curioso

La Corte ha oggi dato opportune e approvatissime disposizioni contro le morbose curiosità importune e poco decenti. Un galetto sciame di signore fu bellamente allontanato.

L'accusa

Appena aperta l'udienza si legge l'impressionante atto d'accusa. La descrizione dell'assassinio, della vera carneficina compiuta sul Bonmartini, suscita brividi d'orrore.

A questa lettura, Tullio assiste attento; la Bonetti e il Naldi, indifferenti; il dott. Secchi accigliato; la Linda con frequenti sussulti e scoppi di pianto.

Tutto l'atto d'accusa è una terribile e organica analisi dei fatti, delle figure, delle cause remote e prossime che furono spinta all'immane delitto.

Gl'imputati principali sembrano contorcersi sotto la tortura di quelle rievocazioni.

Tutta la seduta antimeridiana fu occupata da questa prima fase.

Nella pomeridiana il presidente fa diffusamente la spiegazione dell'atto d'accusa.

Poi si discute, non senza qualche battibecco, sulle liste dei testi.

Il rinvio

L'avv. *Altobelli* chiede un rinvio per dar tempo agli avvocati di esaminare l'enorme cumulo di carte raccolte dal giudice istruttore, ed allegate al processo, in numerose casse.

Intanto si passa all'esame del contenuto delle casse, e tutti gli avvocati e i giurati si stringono nell'emiciclo, attenti a questa operazione.

Poi [illegible]

Il *Presidente* uditi tutti i pareri, rinvia la ripresa del processo al giorno 20 ottobre.

Vedi 4.a pag.

Un prete che benedice una lapide
commemorante il XX Settembre!

Si ha da San Remo questa — se non è una burletta — strabiliante notizia:

Nello scorso venti settembre doveva aver luogo a Baiardo l'inaugurazione della prima pietra della casa sociale di una Istituzione operaia, portante una lapide con iscrizione che ricorda ai posteri la data gloriosa. La festa fu rimandata al 9 ottobre, e il parroco, dopo la processione del Rosario, si recò sul luogo in paramenti sacri, col clero, colle confraternite, benedisse la pietra e pronunciò un discorso d'occasione.

Il fatto è molto commentato.

Il nuovo mistero di sangue
a Bologna

Narrammo ieri dell'arresto della signora Angelina Viola, moglie del capitano Fiorindo Battista, arresto ordinato dal giudice istruttore in seguito alle sue indagini sulla misteriosa morte del soldato Barbieri, attendente dei due coniugi.

Oggi si annunzia che altro mandato d'arresto è imminente: non però contro il capitano Battista che sembra proprio escluso da ogni responsabilità nella orrenda tragedia, ma contro un presunto complice, anzi reo principale, del quale — si dice — in Bologna già corre per le bocche il nome.

Nell'estremo Oriente
I russi disfatti

Secondo un telegramma da Tokio in data di ieri, vi fu ieri l'altro un accanito combattimento con esito favorevole ai giapponesi.

Il numero delle truppe impegnate in tale combattimento è superiore a quello della battaglia di Liao Yang.

Non si conosce ancora il numero delle perdite russe, le quali sono certamente elevate.

Anche un telegramma da Pietroburgo conferma questa disfatta dei russi.

Il generalissimo Kuropatkine telegrafa infatti che il comandante di uno dei due reggimenti dell'ala destra fu ucciso ed il comandante della brigata ferito.

L'insuccesso dei russi fu cagionato da un attacco notturno dei giapponesi.

Le truppe russe abbandonarono le posizioni ed i cannoni che erano riusciti a riprendere.

Il numero dei cannoni perduti dai russi pare ascenda ad un centinaio.

L'onomastico. — Oggi, 15 ottobre, S. Teresa vergine, dell'ordine dei Carmelitani e domani, 16, S. Gallo abate, festeggiato in Germania presso Arbona.

Effemeridi storiche

Morte di Felice Bidoli detto Valent

15 ottobre 1849 — Dal giudizio statario militare riunitosi alle ore 8 antimeridiane del 15 ottobre 1849 fu giudicato con unanimità di voti che Felice Bidoli detto Valent nativo di Campone, borgata del Comune di Tramonti di Sotto, d'anni 21, cattolico, celibe e contadino di professione, reo confesso di aver posseduto due pistole cariche e provviste di capsule. La sentenza di morte mediante fucilazione venne confermata, pubblicata ed eseguita nella mattina dello stesso giorno dopo le ore 10 antimeridiane fuori la Porta Pracchiuso a Udine.

La notificazione del tenente maresciallo Weigelsperg fu inserta nel volume del D'Agostini *Ricordi militari del Friuli*, tomo II, p. 488. Ne parlano le *Pagine Friulane*, anno I, n. 11, p. 161 e seguenti. Occioni Bonaffons in *Bibliografia*, nota n. 1425.

Scelta del luogo per la fondazione di Palmanova.

16 ottobre 1593 — Delineata pertanto la nuova fortezza (scrive lo storico in *Palma 1593-1893*, p. 6) nella mattina del 16 ottobre 1593, in casa de' Strassoldo fu stesa da cinque provveditori unanimi la determinazione relativa «che il sito della pianta della fortezza sia nel mezzo delle tre ville di Ronchis, S. Lorenzo e Palmada, nel luogo appunto ove è stato posto il centro et da quello tirate le linee alla circonferenza, [illegible] et che viene essa circonferenza ad essere disegnata dal Palmada verso Garbin passa centoquaranta et dal confine arciducale di Ontagnan verso ponente passa cinquecento et dall'altro confine arciducale di Visco verso Levante altre passa cinquecento et verso Tramontana et Mezzodì si estende verso li confini del serenissimo Dominio e Havendosi da far lo fosso et osservare nelle fabbriche tutte quelle misure che si contengono nel disegno io sottoscritto da essi terminanti che era quello del conte Savorgnan.

Interessi e cronache provinciali
Nel mondo delle scuole
I professori e la politica
La Sezione di Cividale

Ci scrivono da Cividale:

La locale Sezione della Federazione fra gli insegnanti delle scuole medie, ha indetto un'adunanza fra i soci per discutere l'ordine del giorno votato recentemente dal Congresso in Roma circa l'orientamento della Federazione verso i partiti della Estrema Sinistra.

I professori, come è noto, pasciuti sempre di promesse, nel terzo Congresso di Roma approvarono a grande maggioranza l'ordine del giorno Barbagallo che proponeva decisamente l'orientamento verso l'Estrema, e quest'ordine suscitò discussioni, dissensi e diserzioni numerose.

La Sezione di Cividale, impressionata dalle conseguenze del voto, dopo vivace discussione, ha deciso d'appoggiare presso il Consiglio Federale un ordine della Sezione di Venezia chiedente che sia sottoposto a «referendum» l'ordine del giorno Barbagallo. In un fatto di tanta importanza si potrebbe così conoscere il pensiero individuale di ciascun socio e se la maggioranza riuscisse ancora favorevole all'ordine del giorno Barbagallo, la minoranza per disciplina di partito, dovrebbe piegare il capo a meno che non intendesse di fondare una nuova Federazione da contrapporre alla prima. La qual cosa speriamo che non succeda perchè la forza d'ogni partito è l'unità, anche col sacrificio delle proprie opinioni che col tempo potessero trionfare.

Cividale, 14 — Nuovo maresciallo. Oggi ha assunto il comando della nostra stazione dei carabinieri il neo-eletto maresciallo sig. Benedetti Bortolomeo.

Scavi — E' già da qualche giorno che nel piazzale prospiciente la chiesa di S. Maria di Corte, una volta Sagrado, si eseguiscono scavi per studi archeologici.

Il tempo costantemente piovoso impedisce il regolare proseguimento dei lavori e finora nulla di rimarchevole è sortito alla luce del sole e della scienza.

I lavori si compiono sotto la vigilanza del Direttore del Museo e del Direttore dei scavi e monumenti.

Dono cospicuo al R. Museo — Il co. Guglielmo De Claricini, con atto notarile a rogiti Nussi, donava in questi giorni al nostro museo un messale del 1400 ed un piatto di maiolica con figure allegoriche, opera del 1500.

Gl'intendenti giudicano i due oggetti donati di grande valore.

Locanda sanitaria — Oggi, presente il Comitato ed il medico dott. Sartogo, si è inaugurata la Locanda sanitaria con una trentina circa di presenze.

Concorsi — Domani scade il tempo utile per concorrere a due sussidi educativi dei Legati Dardi-Balthassar amministrato da questa Congregazione di carità.

Tanto per gli aventi interesse.

Altri concorsi — A tutto 31 dicembre p. v. presso la Congregazione di carità, sono aperti i concorsi ad altre grazie dotali.

Franchigia postale — La Congregazione di carità ha deliberato di aderire alla proposta della consorella di Ivrea di far causa comune per ottenere una legge speciale che esoneri le istituzioni pubbliche di beneficenza dalle tasse postali.

Disgrazia — Oggi venne accolto di urgenza all'ospedale certo Cantarutti Luigi fu Antonio, d'anni 28, da Fornalis, per frattura del malleolo esterno del piede destro.

Venne medicato dal dott. Sartogo.

Breve congedo — Il dott. Sartogo ha ottenuto un breve congedo per recarsi a Venezia presso il prof. Giordano per completare studi di chirurgia e moderne scoperte nell'arte operatoria. Bravissimo.

Venzone, 14 — Giovane che si distingue — Come a suo tempo annunciarono i giornali la Banca Commerciale Italiana, sede di Milano, decise di far sorgere una succursale a Udine che avrà sede nei locali sopra il Caffè Dorta.

Ora apprendiamo che al posto di ragioniere capo, sopra duecento concorrenti ne vennero scelti due: il nostro amico Giuseppe Sormani di Emilio ed un altro di cui ci sfugge il nome.

Al carissimo Beppi, al padre suo ed alla famiglia tutta, le nostre più vive congratulazioni ed i più sinceri auguri d'una brillante carriera.

Pordenone, 14 — Intorno alla scuola serale — Ire e spropositi. In tanto, chi è che accusa di parzialità la Commissione della scuola? E' il corrispondente della *Patria* maestro elementare, un tempo presidente della Società Operaia. Allora, quando guidava le sorti del grande Sodalizio faceva dei discorsi alla «socialistoide», poi, dacchè ha trovato più comodo insediarsi negli stalli moderati, s'è fatto quietista tanto da essere sonoramente trombato dalla carica cui ambiva e ambisce ancora. Sono queste le peregrinazioni dell'uomo che oggi insorge ad accusare.

Vediamo. La Commissione della scuola è la stessa dell'anno scorso. Stavolta al maestro Lenna ha preferito il maestro Falusca. Perchè? chiede il corrispondente. E senza aspettare la altrui risposta comodamente la piglia dalla sua malignità e dice: «perchè Lenna non è dei loro», «perchè Lenna fu un testimonio nel processone». No, caro signore, proprio no. La Commissione s'è rivolta al Falusca per un'umile ragione. Perchè i risultati avuti nella scuola del Lenna furono infelici. Appena metà furono i promossi. E se ciò non bastasse — il sig. Lenna ringrazi il suo collega — s'è anche constatata la trascuratezza del maestro, il quale, per sua personale comodità, ordinava che gli scolari venissero a lezione alle 8 e mezza invece che alle 8. Di ciò gli alunni si lagnarono tanto che il direttore *ha dovuto richiamare il maestro* all'osservanza dell'orario.

Qui ci fermiamo. Non tanto perchè non si potesse continuare, quanto perchè non vogliamo seccare troppo il Lenna tirato, così cortesemente, in ballo dal corrispondente della *Patria*. E che la Commissione non avesse in animo di favorire quelli del tale e tale altro partito politico lo dimostra un fatto irrefutabile: la scelta caduta sul Falusca. Il Falusca è, notoriamente, una bella e vecchia *coda*. Una di quelle «appendici» che non mutano per volger di tempo. Se la commissione avesse voluto fare una sostituzione di favoritismo non avrebbe messo gli occhi sul Falusca; non sarebbe andata dalla graticola alle brage. Noi crediamo che lo *sfogo del corrispondente* sia una piccola ipocrisia. Egli non voleva vedere Falusca a quel *posto e così*, per non mostrare troppo il fianco, ha battuta la Commissione per non battere il Falusca, il quale poi non è un krumiro.

In quanto dell'essere stato il Lenna l'organista della accusa nel processone, la Comm. non ha tenuto conto. Noi, però, possiamo dire che la sostituzione fu bene accolta dagli operai. Infatti, ricordo circostanze personali, essi volevano, subito dopo il processo, che io facessi una petizione che avrebbero firmata, chiedendo che il Lenna fosse espulso dallo insegnamento.

Ripetutamente furono da me per quest'oggetto ed io dimostrai loro che sebbene il Lenna — che tanto fervore apostolico avea esplicato andando perfino a raccontare la sua deposizione a *quei che doveano deporre* — non dovesse meritare riguardi, pure non mi pareva troppo *generoso* l'atto. Così tutto rimase allo stato d'intenzione.... ed il maestro *non vide reclami pel suo* contegno. Lo qual contegno, a me pare non possa formare oggetto di un atte stato di capacità pedagogica.

Se, dunque, la commissione avendo a base non già le notizie a me soltanto note ma i risultati della scuola ha abbandonato il Lenna, nessuna ragione c'è di rimprovero. Chi vuole veder parzialità dove c'è serenità di giudizio è un interessato. La sua lente è colorata. Gli oggetti come gli atti appaiono a lui tinti di un colore che non è in loro ma nella lente dell'osservatore.

Il figlio sale sulle spalle del padre e vede più in là; il corr. vorrebbe salire sulle spalle di altri non per vedere più lontano ma per render più prossima la sua risalizione.

I fini delle azioni, infatti, sono diretti ed indiretti.

I mezzi si distinguono in idonei e non idonei; la vecchia classificazione di morali *ed immorali* è *sparita* per sempre. Basta.

DALLA CARNIA

Tolmezzo, 15 (corrisp.) — Consiglio Comunale — Commissione agli studi — Esaurito l'argomento della nomina degli insegnanti, di cui ieri parlammo, il Consiglio passò alla nomina della Commissione agli studi.

Questo l'anno precedente era composto di 6 membri, cioè dei signori De Marchi sac. cav. Giov. Batt., Gressani Giovanni, Pittoni Giovanni, e de le signore Beorchia Nigris Maria, Calligaris Luigia, De Giudici Emilia.

La Giunta ne propone la rielezione.

Il consigliere Beorchia osservò che la sua signora non avrebbe accettato la carica.

Perciò si nominarono i signori De Marchi sac. Giov. Batt. voti 11, Pittoni Giovanni 9, Gressani Giovanni 11, e signore De Giudici Emilia voti 12, Quaglia Pia 12 e Calligaris Luigia 11.

Poscia il Consiglio si sciolse.

Un giornale che sorge — Un amico ci scrive:

«Corre voce che si stia maturando l'idea di istituire *un giornale settimanale*.

Alla direzione pare venga chiamato il ben noto *Picotta*, che già dirige molte altre cose.

L'osservatore».

UDINE

(Il telefono del Friuli porta il numero 211. Il Cronista è a disposizione del pubblico in Ufficio dalle 8 alle 10 ant. e dalle 18 alle 18).

INTERESSI CIVICI

Giunta Comunale

La Giunta comunale nella sua riunione di ieri procedeva ai seguenti atti:

1. Nominava le Commissioni per la refezione scolastica nelle persone dei signori:

Aquileia: Carlini Cesare, Bissattini Giuseppe.

Anton Lazzaro Moro: Bruni Enrico, Cossio Antonio.

Cussignacco: Spezzotti Ettore, Pagani Camillo.

Duomo: Quargnolo Antonio, Bianchi Vittorio.

Gemona: Lestuzzi Luigi, Contardo Francesco.

Grazzano: Zambelli dott. Tullio, Benedetti Luigi.

Mercatovecchio: Rieppi Valentino, Pup Domenico.

Paderno: David-Bessone Lorenzo, Feruglio Giovanni Battista.

Poscolle: Sabbadini Luigi, Zugolo Francesco.

Pracchiuso: Mattioni Vincenzo, Presani Giuseppe.

Ronchi: Miani Luigi, Contardo Antonio.

Villalta: Bruni Enrico, Vittorio Pietro.

2. Faceva voti che il Consiglio amministrativo dell'erigendo Ospizio cronici, determini che in via interinale e fino a quando non sarà possibile l'erezione di uno speciale fabbricato siano erogate le rendite dei fondi raccolti nel ricovero dei cronici negli istituti cittadini esistenti ed incaricava l'assessore *comm. Pecile*, membro del predetto Consiglio, di rendersi interprete in seno allo stesso di questo desiderato della Giunta municipale.

3. Dava parere favorevole allo schema di Regolamento per l'azienda della officina del gas, compilato dalla Commissione speciale a termini delle disposizioni della legge sulla municipalizzazione dei pubblici servizii e del relativo Regolamento di esecuzione.

4. Deliberava di associarsi alla Camera di Commercio nell'azione energica che è necessario esercitare verso il Governo e dava incarico al *signor Sindaco* e all'Assessore on. Girardini, Deputato del Collegio, di accordarsi all'uopo col signor Presidente della Camera di Commercio.

(A lunedì l'ord. del giorno, pervenutoci tardi, deliberato su quest'ultimo argomento).

Note elettorali

L'Associazione Repubblicana "Antonio Andreucci,,

In base al deliberato del Congresso Nazionale di Forlì e Regionale di Treviso ha deliberato *ieri sera*, per le prossime elezioni politiche, di portare nel Collegio di Udine ed anche in altri della Provincia candidati schiettamente repubblicani ed in caso di ballotaggio di richiedere dichiarazione di fede antimonarchica all'eventuale candidato da sostenere.

Vale a dire — se male non intendiamo — che si voterà, ad ogni modo, esclusivamente per un repubblicano.

La Sezione di Borgo Pracchiuso

non vuol perdere la tradizione di essere la prima sempre nel movimento elettorale.

Un gruppo di elettori delle vie Pracchiuso e Troppo domani *terranno una* prima riunione per nominare il Comitato elettorale di quella Sezione.

In altre Sezioni sappiamo che si preparano pure i primi convegni.

E la nostra «Democratica» che fa?

A Palmanova-Latisana

Circola insistente la voce che l'avv. Driussi sarà *portato dai* partiti popolari alla candidatura di quel collegio *contro* l'on. De Asarta.

Ottima scelta: bel nome di battaglia; auguriamo che l'avv. *Driussi accetti*.

Il dott. Bortolotti, com'è noto, non è eleggibile, essendo deputato *provinciale*.

Da altri collegi della Provincia

ci si scrive, ma si tratta ancora di voci *troppo incerte*.

Raccomandiamo vivamente ai corrispondenti, agli amici, di tenerci informati del movimento elettorale nelle rispettive zone.

Per la municipalizzazione del pane

Una conferenza Driussi al "Circolo Socialista,,

Ci si comunica che domenica 16 corrente sarà tenuta una *conferenza* al Circolo Socialista sulla municipalizzazione del pane alle *ore 3 pom* dal l'avv. Emilio Driussi.

In azienda agraria cerca impiego un provetto tecnico, conosciuto, con diplomi e referenze inecceppibili. Sarebbe un ottimo acquisto. Miti pretese — Rivolgersi al Direttore del *Friuli*.

Camera del Lavoro di Udine e Provincia

Commissione Esecutiva e Ufficio Centrale. — La nuova lega.

Alle ore 20 stasera si riuniranno l'U. C. e la C. E. per discutere e deliberare sulle modalità per il concorso al posto di segretario camerale.

— Domani mattina alle 10 si riuniscono i salcini per la costituzione della lega.

La lega parrucchieri e barbieri

Come abbiamo annunziato, ebbe luogo iersera una riunione alla Camera del Lavoro per costituire la lega dei parrucchieri e barbieri anche in Udine.

Erano presenti i membri della C. E. Facchini e Mattioni ed il f. f. di segregretario Cremese.

Il segretario espose chiaramente lo scopo della chiamata, dimostrando l'imprescindibile necessità che i lavoratori di tutte le arti e mestieri si uniscano alla Camera di Lavoro per così uniti e concordi agire con le forme legali e ragionevoli per giovarsi e proteggersi in tutti i casi che lo esigono.

Il decano dei barbieri sig. L. Bisutti promise il suo interessamento al riguardo, apprezzando gli scopi dell'organizzazione proletaria e confidando che anche i barbieri udinesi non tardino ad iscriversi alla Camera di Lavoro.

La seduta si sciolse dopo un'ora di scambio di idee, lasciando ottima impressione.

L'adunanza dei ferrovieri

Ieri sera, nell'oste la «Alla Sbarra» fuori Porta Aquileia, dietro invito del Sindacato Ferroviario, convennero numerosi, in riunione privata i ferrovieri per discutere sul miglioramento della loro classe.

Presenziavano i delegati della Camera del Lavoro D'Agostino e Silvio Savio.

Parlarono, applauditissimi, i ferrovieri Radicchi, Bergamini e Pencesi esponendo il programma del Riscatto Ferroviario.

Troppo tardi ci si comunica stamane l'ordine del giorno approvato.

Per la pianta organica del personale ospitaliero

Nella prima riunione, che annunziammo, del Consiglio ospitaliero coi due assessori Pico e Perusini, seguì un primo scambio d'idee.

Seguiranno presto altre riunioni.

Il primo nodo del problema da sciogliere è la questione *dell'Ospizio dei Cronici*.

Ancora il cumulo degli impieghi

e la concorrenza dei pensionati

Caro «Friuli»

Ti prego d'ospitarmi un'altra volta per rispondere al comunicato inserto nel *Giornale di Udine* del 12 andante n. 247 firmato X Y Z a proposito dei pensionati preferiti negli impieghi privati.

Questo signore non ha compreso il mio scritto poichè egli parla di ogni sorta di pensionati, ed a ragione dice, che ve ne sono parecchi carichi di famiglia che con la pensione loro assegnate non arriverebbero certamente a sfamare i propri figliuoli; ma ciò è vero ed io sono con lui, ed egli con ciò *viene a darmi ragione perchè con*clude col dimostrarmi che tutti hanno diritto di *guadagnare quanto basta per* vivere se non comodamente, meno male.

Ma io biasimavo invece coloro che pur godendo di una pensione sufficiente, come ad esempio gli ex marescialli dei rr. carabinieri, scapoli o tutt'al più colla moglie e un figlio, cercano un'altra occupazione che a loro è facile trovare essendo *i preferiti* anche se deficienti di utili cognizioni, perchè si contentano di uno stipendio molto relativo. A mio modo di vedere questo è, per coloro che privi d'ogni risorsa cercano impiego, un grave danno e questi signori pensionati fanno, in questo caso, la figura di guasta mestieri. Io ripeto, con poco si vive, con nulla si muore — essi potrebbero lo stesso campare la vita e lascierebbero vivere *chi più di loro ha diritto di lavorare* per vivere. Se poi come dice X Y Z *essi hanno servito per molti* anni inappuntabilmente ed onoratamente è di giusto che adesso *stanchi del lungo* lavoro (poveretti) si riposino e non ritornino a faticare col rischio di buscarsi, magari, una seconda pensione.

E poi, più che questi messeri io rimproveravo chi li preferisce, poichè nella spilorceria di costoro sta la colpa. E' un fatto di verità per esempio, che tutti gli ex marescialli dei rr. carabinieri, e saranno 15 residenti nella nostra città, sono occupati ed uno ultimamente è stato prescelto in un impiego pel quale era stato aperto un concorso. Ti pare umano ciò? A me no di certo perchè, ringraziandoti, ritengo d'essere

Un uomo di cuore.

Pensioni per studenti

Due o tre studenti d'ottima famiglia troverebbero buonissimo trattamento e, cure famigliari presso distinta famiglia.

Per informazioni rivolgersi alla Redazione del Giornale.

CRONACHE e COMMENTI

La parola all'amico Paolini

Ho detto altre volte e ripetó qui: «l'amico» Paolini; non per posa, nè per modo di dire, o per comodità polemica, ma per sentimento sincero; e il Paolini — che non da oggi pensa e parla cortesemente di me — lo sa.

Perchè mi sono sinceramente simpatici, e li stimo, questi nostri operai così fieri nella loro coscienza, così devoti alla solidarietà, così innamorati — ed anche fanatici — dell'idea che li ha convinti e presi; coi quali — intelligenti, anche se non parlano e non scrivono in punta di grammatica — è un piacere trovarsi d'accordo, od anche in discussione.

Ciò premesso, ecco ciò che mi scrive Paolini:

«*Egregio Professore,*

«Il titolo «d'Ingenui» con cui Ella gentilmente gratifica me ed i miei compagni non mi offende; soltanto mi arreca sorpresa perchè gli operai socialisti hanno una coscienza propria, e non si piegano così facilmente ed *ingenuamente* alla volontà dei loro capi.

«Nelle ultime elezioni amministrative Nicola Trevisanno per una condizione speciale del nostro partito qui in Udine sosteneva tra me ed altri miei compagni l'alleanza coi partiti affini; il quale si piegò poi alla volontà della maggioranza.

«Fui assieme al Grassi al Congresso di Imola — mentre il Grassi votò per i riformisti, io senza riguardi a nessuno votai quello che la mia coscienza mi dettava, cioè per i rivoluzionari.

«Al Congresso Regionale Veneto tenutosi a Venezia fui rappresentante della Sezione socialista di Udine, nuovamente mi trovai con il Grassi, e là fummo concordi nella votazione per tattica intransigente.

«Dunque io non vedo, non posso credere che gli operai socialisti seguano ingenuamente i loro capi; si potrà errare, sì, qualche volta, come purtroppo è successo a me.

«In quanto poi, egregio professore, a quella parte dell'«Avanti!» che riguarda la Sua persona, io francamente non posso *condividere*, perchè non corrisponde al vero; ed aggiungo anche che per me *i migliori socialisti* sono i lavoratori, che cercano onestamente di guadagnarsi il pane, e poi alla sera rubano qualche ora di riposo per istruirsi per essere un giorno utili alle organizzazioni operaie ed al loro partito.

«Perdoni alla mia ingenuità.

Con stima

Paolini Domenico».

Paolini ha perfettamente ragione di *non offendersi della qualifica* d'«ingenuo» che mi sono permesso di dargli, perchè nell'uso *ch'io soglio farne*, quella parola non ha altro significato di quello che le trovo attribuito in tutti i vocabolarii: «schietto, sincero, semplice di animo»: vale a dire, non uso ai furbeschi procedimenti, ai secondi fini.

Nella vita politica «ingenuo» è detto, ed è, colui che pensa parla ed agisce all'aperto, secondo la logica della sua coscienza, senza calcolare se glie ne venga vantaggio o danno personale.

E a questi chiari di luna, con tanto armeggiare di false coscienze e di ambizioni sfruttatrici, mi pare, caro Paolini, che di tale qualifica — e della coscienza di meritarla — ci sia da sentirsi soddisfatti. E per conto mio, *che me lo sento dire spesso*, non me ne ho punto per male.

Per quanto mi riguarda, poi, nella lettera del Paolini — onesta sconfessione del falso *e della calunnia abusivamente* perpetrata a nome del Circolo socialista in odio a me — glie ne *sono grato* assai. E se rende giustizia a me, fa onore a lui.

E mi pare che provvederanno bene al decoro proprio e del Circolo socialista gli altri galantuomini, che pur so la pensano come il Paolini, se si leveranno di tra i piedi i falsari e i calunniatori.

Il falso e la calunnia, perchè sono diretti contro un povero giornalista, non sono meno per questo un fatto abietto e disonorante.

* * *

Ed ora,

due parole alla *Patria* che, «con preghiera d'inserzione» *non si vergogna* di prestarsi, senza alcuna giustificante ragione, alla prosecuzione del falso e della calunnia contro un collega.

Il collega Domenico Del Bianco, giacchè si immischia degli affari del prof. Mercatali e del suo predecessore Borghetti, scriva un po' *all'Associazione Lombarda dei Giornalisti*, alla quale il socio Borghetti si rivolse, e saprà come fu giudicato della correttezza — allora esempre — del socio Mercatali.

E dopo, se crede, pubblichi, magari «per inserzione», mandandomi il conto.

* * *

E con questo, scuse ai lettori di averli seccati — rompendo il mio costume — con queste fastidiose beghe personali.

(e. m.)

Prendano atto!

Già. Prendano atto, Paolini e gli altri: è confermato pienamente nell'inserzione pubblicata ieri nella *Patria*.

La proclamazione che «i migliori compagni del Collegio e della regione» — nientemeno — sono Libero Grassi e Trevisanno, è proprio uscita... dalla nota combriccoletta Libero Grassi e C.

Si rassegnano?

IL «GIORNALE DI UDINE»

mentre scrive quel po' po' di *plagas* contro i socialisti e contro la marcia — «bestiale», dice lui — del proletariato, riconferma *(ma naturalmente! ma si capisce! si figuri!)* tutta la sua simpatia e solidarietà e protezione alla nota combriccoletta.

Benissimo. Così le cose sono chiare.

Il *Friuli*, e i suoi amici, senza mendicare alleanze — *senza* deviare di una linea dalla loro strada, anche se v'è chi li chiama «ribaldi e assassini» — mantengono la loro solidarietà con quanto v'è, nelle rivendicazioni socialiste, di logico e di comune col programma sincero della democrazia radicale.

Il *Friuli* e i suoi amici vanno dritti per la propria strada, fedeli ai loro principii, fidenti nelle proprie forze e nella sincera adesione di quanti, nei partiti popolari, non fanno quistione d'interessi od asti personali, ma di conquiste e di giustizia.

In noi trovarono, trovano e troveranno sempre degli amici, i socialisti

Il Giornale di Udine apre le sue porte soltanto a Libero Grassi.

Così va bene.

Il XII Congresso Freniatrico in Genova

Il tema del prof. Antonini

A giorni — il 18, crediamo — si terrà in Genova il XII Congresso Freniatrico.

Questo Congresso ha speciale importanza, perchè è la prima riunione di alienisti che avviene dopo la promulgazione della nuova e tanto aspettata Legge sugli alienati.

Vediamo fra gli inscritti al Congresso il direttore del Manicomio Prov. di Udine, prof. Giuseppe Antonini.

Il distinto manicomiale è relatore, col prof. Tamburini, di un tema interessantissimo anche dal punto di vista giuridico sociale: la capacità giuridica degli alienati.

Ne riportiamo le conclusioni:

Relazione sul IV tema «*Posizione* del Medico alienista di fronte alla Legge e alla Magistratura nelle questioni di capacità civile».

Conclusioni

1. I criteri fondamentali che debbono guidare il perito alienista per formarsi un concetto della capacità civile di un esaminando sono: la coscienza degli atti e della loro entità, e la libertà di volere.

2. Per quanto in materia di interdizione, la posizione del medico alienista dinanzi alla lettera ed allo spirito della codificazione attuale sia quella di un semplice consulente, che deve fornire al giudice una diagnosi, ma non lo può sostituire completamente nella valutazione degli interessi da tutelare, per altro dovrebbe in tale materia il giudizio medico essere richiesto sempre ed avere il valore prevalente ed indispensabile. Dovrebbe quindi essere modificata la procedura coll'aggiungere all'art. 838 del C. di P. C. che nell'interrogatorio dell'interdicendo, oltre all'intervento del P. Ministero, vi debba pure esser sempre quello del Medico alienista, il quale dovrebbe non solo presenziare, ma regolare l'interrogatorio, facendo porre a verbale gli opportuni rilievi.

3. Laddove è possibile basare il giudizio sull'esame dell'individuo di cui si discute la capacità, questo esame deve essere condotto con metodi psicologici che oggi la scienza pone a nostra disposizione; cioè sopratutto coi metodi dei *testi mentali*, che solo permettono di *poter comprendere* e sviscerare la condizione intima reale della psiche dell'esaminando.

4. In materia di contestazione di testamento, l'intervento dell'alienista deve pure essere sancito per legge e non lasciato, come ora, al criterio del giudice.

5. La nomina dell'amministratore provvisorio che la legge 14 febbraio sui Manicomi e sugli alienati lascia facoltativa al Tribunale, dovrebbe essere, nell'interesse degli alienati, promossa in ogni caso.

6. In una sperata prossima revisione del Codice civile, dovrà essere riformata su basi positive e scientifiche la posizione del perito alienista. Esso dovrà essere, per le mutate condizioni dei principi che reggono i singoli istituti del Diritto civile, investito di ben maggiori facoltà che oggi non gli siano concesse.

A. Tamburini — G. Antonini, relatore.

Le feste veneziane

Il concerto sinfonico diretto da Siegfried Wagner

Il grande concerto orchestrale annunciato nel programma dei festeggiamenti di autunno e la cui esecuzione fu affidata alla Società filarmonica Giuseppe Verdi avrà luogo alla Fenice la sera di mercoledì 19 corrente. Il comitato ha dovuto mutare la data fissata per assicurarsi il concorso dei migliori professori dell'orchestra veneziana.

Siegfried Wagner dirigerà l'*Idillio* di Siegfried, il preludio dei Maestri Cantori, e la Ouverture del Tannhäuser. Fra l'altro udremo poi dello stesso Siegfried Wagner l'Ouverture ed il preludio del terzo atto dell'opera «Herzog Wildfang» che ebbe già varie riproduzioni applauditissime in Germania.

Si dice che le prove incomincino domani. Ci riserviamo di dare altri particolari intorno a questo interessantissimo trattenimento

Su e giù per Udine

Decisamente le nevi in montagna e le pioggie in pianura, hanno fugati per quest'anno — nè anzitempo, per dir vero — gli eccessivi calori, per dar luogo alla temperatura propria delle stagioni transitorie: temperatura mite sì, ma non scevra d'incostanze e di sbalzi quasi repentini; cosicchè se in certe ore del giorno ci par d'essere ancora in piena estate, in certe altre, mattutine e serotine, ci sentiamo sfiorati da un soffio precursore di men propizia stagione.

E avviene che se in pieno meriggio, ove brilli un bel sole, possiamo ancora indossare impunemente le leggiere vesti estive, alla sera — a scanso di buscarci del raffreddori — dobbiamo surrogarle con quelle di mezza stagione, o per lo meno coprire il collo e le spalle con qualcuno di quei soffici indumenti, che si prestano al doppio uso di far schermo alle insidie dei primi freddi, e di fornire un complemento elegante alla *toilette* muliebre.

***

A tali esigenze della stagione e della moda, hanno pensato le nostre brave sarte e modiste, le quali, ritirando dalle vetrine gli oggetti di esclusivo uso estivo, espongono — in attesa di sciorinare i nuovi modelli di indumenti invernali — paltoncini, mantelle, *boas* e stole per la mezza stagione.

Ne ammiriamo di eleganti nel sempre elegante e ricco negozio **Fabris Pasquoli**, ove pur sono esposte delle graziosissime e svariate *blouses*, per tutti i gusti e per tutte le borse... purchè non flaccide del tutto! E pare che presto, presto, ci sarà da ammirare una nuova mostra, che sarà una grandiosa sorpresa...

Un bell'assortimento di stole moderne vediamo pure esposto nel negozio delle brave modiste **sorelle Migotti**: e insieme una varietà di cappelli di feltro e di stoffa fantasia, riccamente e capricciosamente guerniti.

Ma, dinanzi al vostro negozio, graziose signorine, noi ripasseremo fra giorni, perchè sappiamo che — intraprendenti al solito — voi state preparando, o attendendo... d'oltr'Alpe, delle cose graziosissime e di ultima novità.

E daremo pure una capatina al sontuoso negozio delle brave signorine **Tonello**, le quali — in attesa di farci ammirare le nuove creazioni della moda, e di darci nuove prove del loro buon gusto e della loro abilità — espongono una varietà di ricchi ed eleganti cappelli e una primizia di *blouses*, paltoncini e mantelle di sapiente taglio e di fine lavoro.

***

Ma non tutte le signore possono o vogliono acquistare vesti e mantelli confezionati: molte si attengono all'acquisto delle stoffe, e si affidano pel resto alla valentia della sarta, e talora anche all'abilità delle loro mani. Ed ecco per loro le belle stoffe sciorinate nelle vetrine dei negozi.

Fermiamoci dinanzi a quello dei fratelli **Clain** in via Paolo Canciani. Diffusi fasci di luce elettrica e di gas irradiano dalle lampade e piovono sulle ricche e svariate stoffe disposte in sapienti pieghe e in molli ondeggiamenti: son finissimi *drapés* di molteplici tinte; *finalaje* dalla morbida lanuggine, soffici velluti, stampati e ricamati, modernissimi, per la confezione di camicette e di *blouses* russe. Notiamo poi un assortimento di lucide *palli* di Francia — in tutte le tinte —, ricercate per guarnizioni di vestiti da signora.

***

Per finire.... (*per oggi, chè fra giorni daremo seguito a questa rubrica, dovendo passare in rassegna parecchi altri negozi degni di ogni attenzione*).

Dinanzi alla vetrina del negozio *Clain* colgo a volo questo squarcio di dialogo coniugale:

— Maritino caro, io non sto nella mia pelle per la voglia di possederne.... una di quelle li, per guarnire il mio paltoncino!

— Mogliettina bella, e io ti prometto fin d'ora la pelle... delfiorao!

La cronista peripatetica

Associazione degli Impiegati comunali

Ieri sera alle ore 9 ebbe luogo una riunione degli impiegati daziari. Presiedeva il cav. Carlo Marzuttini il quale fece un'ampia relazione di tutte le pratiche esperite dalla Associazione degli impiegati in pro del personale daziario dichiarandosi lieto di annunciare che l'on. Rappresentanza cittadina, convinta dell'imprescindibile necessità di migliorarne le sorti, sta ora occupandosi con sollecite cure della tanto promessa riforma degli organici.

Gli impiegati dichiarandosi riconoscenti verso la rappresentanza dell'Associazione rilasciarono alla medesima ampio mandato per tutte le pratiche che occorressero ulteriormente all'effetto che la detta riforma abbia ad essere in breve un fatto compiuto.

Le "nozze d'argento" di un buon prete.

Domani ricorre il 25° anniversario dell'ingresso nella parrocchia di S. Quirino del benemerito parroco don Luigi Indri.

Don Luigi Indri è un prete dell'antico stampo: anima generosa, che vive poveramente per soccorrere i bisognosi, che ha per tutti una parola buona, che s'adopra in tutti i modi per il bene del popolo. Per lui il sacerdozio non è un mestiere, non uno strumento di dominio, ma è sacra missione di carità e d'amore. Nessuno ha mai ricorso a lui invano; nessuno mai gli si è con fidato senza averne conforto. Egli è l'amatissimo fra i suoi parrocchiani.

Un Comitato, col consenso unanime e col concorso di tutti i parrocchiani, ha stabilito di solennizzare con feste speciali questo giubileo.

Domani nelle prime ore del mattino la banda di Feletto suonerà, percorrendo le vie della parrocchia. Alle 11 si celebrerà in chiesa una messa solenne con accompagnamento di strumenti ad arco e nel pomeriggio vi saranno vesperi pure solenni. La musica sarà diretta dal distinto maestro don Bonaventura Zanutta.

Verso le 6 della sera terranno concerto in località distinte le bande di Feletto e Paderno. Poscia, illuminazione a gas della facciata della chiesa, e della *sponda della roggia* con palloncini. Saranno pure illuminate le facciate delle case e si accenderanno fuochi di bengala.

Così i parrocchiani di S. Quirino intendono manifestare il loro affetto e la loro gratitudine verso quel venerando sacerdote: e compiono un atto nobilissimo.

***

A titolo di cronaca riportiamo qui la dedica di una pergamena che gli fu offerta venticinque anni fa festeggiandosi il suo ingresso nella parrocchia:

Deponi il lutto
o **Chiesa Parrocchiale di S. Quirino V. M.**
cessa di piangere
sulla venerata tomba
di quell'uomo pio
che dieci lustri incirca edificava
con di virtù ampio corredo

Dal cielo ov'egli ascese
a te per noi invia
un pastore novello
nell'amatissima persona
del
M. R. DON LUIGI INDRI
che in oggi entra a far teco sue sponsalizie

Nella sua mente viva è l'intelligenza
ed arde nel petto
viva la fiamma dell'amore celeste

Nato e cresciuto in mezzo a noi
dai primi albori del sacerdozio
al nostro bene si dedicava
seguendo le traccie luminose
dell'antecessore
oggi vi prende fermamente il seggio
da noi con voto unanime eletto
acclamato
padre pastore angel di pace amico
Udine, 18 ottobre 1879.

I PARROCCHIANI.

Cinque lustri di nobile vita tutta devota ad un fervore di bontà superiore, tutta pia in un'ideale santo di carità, attestano che le speranze e la fiducia dei parrocchiani non potevano essere più idegnamente risposte.

Esami d'avvocato.

Presso la Corte d'Appello di Venezia gli esami d'avvocato avranno luogo nei giorni 18, 19, 21, novembre ore 10 ant. — Le domande d'ammissione devono essere presentate non più tardi del giorno 7 novembre alla Cancelleria della Corte.

Tiro a segno.

La Presidenza della Società del Tiro a segno di Udine rende noto ai soci che, avendo l'autorità tutoria vietato l'uso del campo perchè deficiente nelle opere di difesa anche pel tiro colle cartuccie ridotte, non avranno luogo nel corrente autunno le solite lezioni di tiro regolamentare.

Il Consiglio sociale ha però disposto che ai soci che intendessero eseguire le lezioni prescritte, in altro campo di tiro, che verrà designato con altro avviso, sarà rimborsata la tassa annuale di lire 3 già pagata.

Le irregolarità al magazzino di privative.

A suo tempo narrammo di irregolarità che si erano constatate al magazzino di deposito dei generi di privativa. In seguito a tali irregolarità, sono stati deferiti all'autorità giudiziaria, per il relativo procedimento, il titolare del magazzino, l'impiegato e il facchino.

Il primo è imputato di mancata sorveglianza, essendosi riscontrata nel magazzino una eccedenza di generi — reato che è compreso nella recente amnistia — e dovrà pure rispondere come civilmente responsabile. Gli altri due sono imputati delle frodi riscontratesi.

Malore.

Questa mane verso le 10 e mezza in piazza delle Pollerie veniva colto da improvviso malore certo Zanini Antonio, contadino di Villa di Varmo.

Venne dal vigile Trevisan trasportato in carrozza all'Ospitale.

Strade Ferrate Meridionali.

Stante l'eccezionale affluenza del trasporti a piccola velocità, l'Amministrazione a cominciare da domani riduce di un terzo il termine utile pel ritiro delle merci a P. V. ed aumenta, pure di un terzo, i diritti di deposito e di sosta nelle stazioni di Avigliana, Bari, Barletta, Caudela, Cerignola, Cerignola città, Foggia, Lucera, Ortanova, Ortona a mare, Pistoia, S. Severo, Termoli, Trani e Trinitapoli.

L'arresto di un prepotente.

Iersera alle ore 21 certo Martini Luigi, d'anni 21, fabbro ferraio di Claut, in piazza Vittorio Emanuele si avvicinò alla pattuglia delle guardie di città ivi di servizio e chiese d'essere ricoverato per la notte all'asilo notturno. All'asilo però non venne accettato perchè privo di documenti Allora il Martini oltraggiò e percosse con pugni e calci le guardie, che dovettero arrestarlo e tradurlo in caserma. Nella lotta la guardia Fortunati ebbe a riportare contusioni al dorso della mano destra guaribili in giorni 3.

Ubbriachezza molesta.

Ieri sera verso le 7 il facchino Marcellino Bernardino, d'anni 35, in istato di completa ubbriachezza commetteva disordini al Caffè della Nave. Il cameriere Grill Ermanno cercò di allontanarlo, ma l'altro gli diede una forte morsicata ad una mano. Allora intervenne il vigile Torossi, che trasse in arresto il molesto, a gaudio di Bacco.

Masso che cade sulla ferrovia.

Ieri sera, il treno che parte da Pontebba alle 2.40, giunto a circa 300 metri dalla Stazione di Chiusaforte, trovò sbarrata la strada. Un grosso macigno era caduto dalla montagna fermandosi proprio fra le rotaie. Ma il macchinista non fu in tempo a *fermare* la locomotiva prima di toccare l'ingombro, lo urtò ma nessun danno ebbe a verificarsi, tanto che i viaggiatori neppure si accorsero dell'inconveniente.

Gita di piacere.

In occasione delle feste che avranno luogo Domani 16 corr. a Palmanova, la Società Veneta ha disposto che dalle stazioni della linea Cividale-Portogruaro siano distribuiti per Palmanova, con tutti i treni del giorno 16, esclusi i diretti, biglietti di andata ritorno a prezzo ridotto.

Ha pure disposto che venga effettuato un treno speciale che partirà da Palmanova a mezzanotte e arriverà a Udine alle 0,35.

Programma musicale

che la Banda di Cavalleria (24ª) eseguirà domani sera dalle ore 20 alle 21.30, sotto la Loggia Municipale:

Marcia - Napoli	N. N.
Mazurka - Al chiaror di luna	Tarditi
Potpourri - Norma	Bellini
Valzer - Cari ricordi	Pepe
Sinfonia - Marta	Flotow
Marcia - Firenze	N. N.

Società Friulana Veterani e Reduci dalle patrie battaglie in Udine

I soci (veterani e reduci) sono convocati in assemblea generale ordinaria (art. 8 e 9 dello Statuto e 25 del Regolamento) nella sala di Scherma, via della Posta, il giorno di domenica 23 corr. alle ore 1 e mezza pom. per trattare e decidere sul seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza;
2. Resoconto economico e morale del 1903;
3. Elezione delle cariche sociali.

Se in detta ora non trovasi presente il quinto dei soci effettivi residenti in Udine, la seconda convocazione avrà luogo alle ore 2 pom. dello stesso giorno, e le deliberazioni saranno valide qualunque sia il numero dei convenuti a norma del citato art. 9

Udine, 1 ottobre 1903.

Il Presidente: *Ing. Guglielmo Heimann*
Il Segretario: *Orazio de Belgrado.*

Le voci del pubblico

In nome dell'igiene

In via Rizzi, malgrado i ripetuti ricorsi alle competenti autorità, si continua a fare il deposito di tutte le immondizie della città.

Si è stanchi. Si protesta. Quando dunque l'autorità comunale vorrà provvedere a togliere questo — bec.. più che «inconveniente» — vero e continuo attentato alla salute di cittadini? Non paghiamo noi come gli altri le imposte?

Alcuni abitanti della Via Rizzi.

La cella mortuaria in Pracchiuso

Si domanda all'on. Giunta se sia proprio necessario di tenere una cella mortuaria sita in pubblica Via, come succede in Pracchiuso, e che gli abitanti di detta via di quando in quando debbano passare di fronte alle lugubri finestre di quella stanza, spettacolo che stringe il cuore...

Se l'on. Giunta potesse disporre al trimenti e liberarci da quell'incubo, avrebbe la nostra gratitudine.

Un abitante di Pracchiuso.

Cronaca giudiziaria

La Corte d'Assise si aprirà il 16 novembre

Il primo presidente della Corte d'Appello di Venezia con decreto in data 12 corr. ha fissato l'apertura della sessione della *Corte d'Assise del Circolo* di Udine per il giorno di mercoledì 16 novembre.

A giorni si procederà all'estrazione dei giurati che presteranno servizio in detta sessione

Il delitto di Teor

Su questo fosco dramma, per ora, si sa soltanto questo: che il Corrado non venne ritenuto alienato, e non presenta *fenomeni allucinatorii.*

A suo tempo si conosceranno le conclusioni della perizia scientifica.

RIVISTA SERICA.

I nostri mercati

Seta. — Settimana attiva d'affari specialmente pel consumo Americano, con un beneficio sui prezzi precedenti del 1 al 2 per cento a seconda delle qualità.

Anche la speculazione è entrata con la sua parte negli acquisti e forse essa fu l'antesignano del miglioramento ottenuto.

L'America si è provveduta largamente pe' suoi bisogni e malgrado che la situazione della seta sia buona, tuttavia esiste il pericolo che un alt negli acquisti Americani possa produrre un raffreddamento nell'andamento, o di conseguenza debolezza ne' corsi attuali.

Vennero terminati diversi affari a

L. 41.—	classico	12/20
» 40.—	»	13/15
» 39.—	sublime	11/12
» 38.—	reale	11/13

Cascami. — Strusa tuttora con poca domanda e fermi a lire 6.75/6.80.

I doppi in grana sempre in buona vista e con aumento di frazioni sui prezzi fatti ultimamente in seguito ad intensa domanda del Biati ed alla creazione di un nuovo genere di stoffe di abiti...

(Mercati di fuori. — Corrispondenze)

Krefeld. — Il miglioramento di cui abbiamo parlato nella precedente rivista ha continuato anche in questa settimana.

Si conclusero molti affari tanto in merce pronta che a consegna, che determinarono un rialzo del 1 al 2 per cento per le sete italiane.

Dal mercato di Jokohama furono levate importanti quantità di seta, che in altri tempi avrebbero provocato sensibili rialzi. Quest'anno invece i venditori si accontentano di un modico aumento rimanendo per sempre alla vendita. La esportazione raggiungerà quest'anno probabilmente la più alta cifra che si sia finora vista; il consumo dev'essere quindi veramente grande se deve assorbire l'enorme raccolto di circa 90.000 balle.

La nostra fabbrica lavora presentemente a pieno ed ha sufficienti commissioni per tener occupati tutti i telai per alcuni mesi. Si fanno prospettive di una favorevol stagione per i nostri.

Zurigo. — Da molto tempo non abbiamo potuto registrare una settimana così attiva come quella testè decorsa. La nostra fabbrica, senza dubbio incoraggiata da importanti commissioni giunte in questi ultimi giorni, si è data con tutta lena agli acquisti sia in merce pronta che a consegna.

Lyon. — La maggiore animazione constatata sul nostro mercato la scorsa settimana ha fatto ulteriori progressi. La domanda si rivolse, specialmente alla Siria, Broussa ed alle italiane i cui prezzi vanno sempre più consolidandosi. Le speranze che le stoffe seriche entreranno su vasta scala in favore della moda, vanno prendendo sempre maggiore consistenza, ed è ciò che specialmente incoraggia la fabbrica agli acquisti.

Le notizie dei mercati dell'Estremo Oriente continuano sempre ottime, e questa circostanza pure contribuisce non poco al miglioramento degli affari.

Milano. — Le pretese dei venditori vanno rialzandosi, e ciò sembra indurre i compratori a limitare gli acquisti a quei lotti solamente che si presentano a condizioni favorevoli.

In bozzoli vi furono pure molte vendite a prezzi sostenuti. *Silk.*

E. MERCATALI *dir. propr. resp.*

Municipio di Udine

Sino al 31 ottobre corrente è aperto il concorso a due posti di scrivano negli uffici comunali.

Per informazioni rivolgersi alla Segreteria Municipale.

Rubrica utile pel lettori

Orario ferroviario

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine	*a Venezia*	*da Venezia*	*a Udine*
O. 4.20	8.33	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.07	C. 5.15	10.07
D. 11.25	14.15	O. 10.45	15.17
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.03
M. 17.30	23.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.30	4.20
da Udine	*a Pontebba*	*da Pontebba*	*a Udine*
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.00
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.[illegible]	[illegible]	O. 16.55	19.40
O. 17.12	19.10	D. 18.39	20.05
da Udine	*a Trieste*	*da Trieste*	*a Udine*
O. 5.25	8.25	D. 8.25	11.06
O. 8.00	11.28	M. 9.00	12.50
M. 15.42	19.46	O. 16.40	20.00
D. 17.25	20.28	(*)M. 21.25	7.32

(*) Questo treno si ferma a Gorizia, dove conviene aspettare circa 7 ore e mezza.

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine	*a Cividale*	*da Cividale*	*a Udine*
M. 5.54	6.21	M. 6.35	7.02
M. 9.5	9.32	M. 9.45	10.10
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.43
M. 21.45	22.12	M. 22.20	23.00
da Casarsa	*a Portogr.*	*da Portogr.*	*a Casarsa*
A. 9.25	10.05	O. 8.22	9.02
O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
O. 18.37	19.20	O. 20.15	20.53
da Casarsa	*a Spilimb.*	*da Spilimb.*	*a Casarsa*
O. 9.15	10.03	O. 8.7	8.53
M. 14.35	15.27	M. 13.10	14.00
O. 18.40	19.30	O. 17.23	18.10

Udine	*S. Giorgio*	*Venezia*
M. 7.10	D. 8.04	10.00
M. 13.16	M. 14.15	18.20
M. 17.56	D. 18.57	21.30
M. 19.25	20.34	—.—

(*) Con questo treno si prendono le coincidenze che concedono di giungere a Padova alle 10.26, a Bologna alle 12.43, a Firenze alle 16.17 e a Roma alle 21.45.

Venezia	*S. Giorgio*	*Udine*
—.—	M. 8.10	8.59
(**)O. 7.00	M. 9.10	9.58
M. 10.25	M. 14.50	15.50
—.—	M. 17.00	18.36
D. 18.50	M. 20.53	21.39

(**) Con questa corsa coincide quella che parte da Roma alle 14.30 del giorno innanzi, toccando Firenze alle 20.50 e Bologna alle 1.10.

Udine	*S. Giorgio*	*Trieste*
M. 7.10	D. 9.01	10.40
M. 13.16	(***)O. 8.46	19.46
M. 17.56	D. 20.50	22.36
M. 19.25	20.34	—.—

(***) Con questo treno coincide il diretto che parte da Milano alle 13.5 e tocca Verona alle 18.10.

Trieste	*S. Giorgio*	*Udine*
—.—	M. 8.10	8.58
D. 6.12	M. 9.10	9.58
	M. 17.00	18.36
M. 12.30	M. 14.50	15.50
D. 17.30	M. 20.53	21.39

Tramvia a vapore

da Udine R.A.	*S.T.*	*a S. Daniele*	*da S. Daniele*	*S.T.*	*a Udine R.A.*
8.15	8.30	10.—	7.20	8.35	9.—
11.20	11,35	13.00	11.10	12.25	—.—
14.50	15.5	16.35	13.55	15.10	15.30
17.35	17.50	19.20	17.30	18.45	—.—

Servizio delle corriere

Per Cividale — Recapito all'«Aquila Nera», via Manin. — Partenza alle ore 16.30, arrivo da Cividale alle 10 ant.

Per Nimis — Recapito idem. — Partenza alle 15, arrivo da Nimis alle 9 circa ant. di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Pozzuolo, Mortegliano, Castions — Recapito allo «Stallo al Cavallino» via Poscolle — Partenze alle 8.30 ant. e alle 15, arrivi da Mortegliano alle 9.30 e 17.30 circa.

Per Bertiolo — Recapito «Albergo Roma», via Poscolle e stallo «Al Napoletano», ponte Poscolle — Arrivo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Trivignano, Pavia, Palmanova — Recapito «Albergo d'Italia». — Arrivo alle 9.30 partenza alle 15, di ogni giorno, AUTOMOBILI — Recapito piazzale Palmanova - Barriera ferrovia: Partenza da Udine ore 12.15 e 19, arrivo a Palmanova ore 8.15 e 15.15.

Per Povoletto, Faedis, Attimis — Recapito «Al Telegrafo», — Partenza alle 15; arrivo alle 9.30.

Per Codroipo, Sedegliano — Recapito «Albergo d'Italia» — Arrivo alle 8, partenza alle 16.30 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Teor, Rivignano, Mortegliano, Udine — Recapito allo «Stallo Paluzza» Sub. Grazzano. — Arrivo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì e sabato.

Pagnacco-Udine. Partenza da Pagnacco ore 7 — Ritorno da Udine ore 9 ed arrivo a Pagnacco alle 10 ant. — Partenza da Pagnacco ore 2 — Ritorno da Udine ore 6.30 pom.

Mercato dei valori

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 14 ottobre *1904.*

RENDITA 5 %	103	54
» 3 ½ %	101	63
» 3 ½ %	73	25
» 3 %	—	—
Azioni.		
Banca d'Italia	1098	—
Ferrovie Meridionali	725	—
» Mediterranee	451	25
Società Veneta	130	25
Obbligazioni		
Ferrov. Udine-Pontebba	509	—
» Meridionali	354	75
» Mediterranee 4 %	505	25
» Italiane 3 %	358	25
Città di Roma (4 % oro)	504	75
Cartelle.		
Fondiaria Banca Italia 4 %	510	25
» » » 4 ½ %	510	25
» Cassa R., Milano 4 %	511	75
» » » 5 %	516	50
» Ist. Ital., Roma 4 %	511	—
» Idem 4 ½ %	518	—
Cambi (cheques - a vista).		
Francia (oro)	100	—
Londra (sterline)	25	14
Germania (marchi)	123	42
Austria (corone)	104	97
Pietroburgo (rubli)	266	07
Rumania (lei)	99	—
Nuova York (dollari)	5	13
Turchia (lire turche)	22	75

Borsa di Milano

ottobre 13

Rend. it. 5 0/0	105.60
Id. fine mese	103.72
Id. It. 3 ½ %	101.70
Id. 3 0/0	[illegible]
Banca Generale	30.—
Id. d'It.	1103.50
Commerciale	775.—
Credito Ital.	595.50
Fer. Merid.	724.—
Mediterranee	451.50
Francia	100.—
Londra	25.15
Germania	123.47
Svizzera	99.99
Nav. Gener.	456.—
Fon. B. Ital.	510.25
Raff. Zuc.	159.—
Lanif. Rossi	1522.—
Id. Cantoni	547.—
Costr. Ven.	120.50
Obb. Mer.	355.—
Id. n. 3 0/0	358.75
[illegible]	512.—
[illegible]	1858.—

Chiusura di Parigi

ottobre 13

Serbia 4 %	—.—
Argentina 1900	[illegible]
Brasil. 5 0/0	—.—
» 4 0/0	79.30
Sosnovice	[illegible]
Rio Tinto	1451.—
Crédit Lyonn.	—.—
Metropolitain	583.—
Thomson Hous.	731.—
Saragossa	—.—
Nord Espagne	—.—
Andalous	—.—
Chartered	—.—
De Beers	461.—
Rastrande	212.—
Goldfield	165.—
Geduld	—.—
Rand Mines	269.—
Roodepoort	—.—
Suez	4412.—
Cape Copper	—.—
Robinson	—.—
Transvaal	94.—

Udine 1904 — Tip. M. Bardusco